

Primo piano La ripartenza

Il testo arriva in Consiglio dei ministri soltanto a tarda sera
Dalle infrastrutture all'economia green, i punti che dividono

LE SCELTE

Maratona notturna per un accordo Via libera al piano delle riforme

ROMA Dal Codice degli appalti all'abuso d'ufficio. Dall'economia circolare, i parchi nazionali e le energie rinnovabili passando per i commissari straordinari da nominare per seguire «interventi infrastrutturali caratterizzati da un elevato grado di complessità», fino al Programma nazionale di riforma, l'assestamento di bilancio, la digitalizzazione della Pubblica amministrazione. Tutto in una notte.

Così un consiglio dei ministri che deve dare l'ok e prendere decisioni assai rilevanti per i prossimi mesi viene convocato in tarda serata (ore 21.30, ma poi comincia alle 23) e va avanti tutta la notte. Tanti e importanti i temi all'ordine del giorno, a partire da quel decreto Semplificazioni che ancora agita la maggioranza. Da tutte le parti viene evocato, «cambiamento necessario ed epocale» (Giancarlo Cancellieri, viceministro Cinque Stelle); «il Paese ha bisogno di un piano choc» (Elena Bonetti, ministra di Italia Viva), ma alla fine è il presidente del Consiglio Giuseppe Conte a dover trovare la quadra tra le rigidità cercando una tregua con la formula del «salvo intese». E lo stesso capogruppo Pd alla Camera Gra-

ziano Delrio spiega che «i ministri dovranno dare poi il loro via libera», facendo capire che quello di ieri notte è solo il primo tempo di una lunga trattativa. Ostenta maggiore sicurezza invece Luigi Di Maio, leader grillino e ministro degli Esteri, che annunciando l'approvazione del decreto parla di «un altro passo importante per il futuro di questo Paese». E nel giorno

del suo 34mo compleanno Di Maio sembra voler anche stemperare le tensioni dei giorni scorsi raccontando: «Siamo in consiglio dei Ministri con gli amici di sempre con cui abbiamo costruito tutto questo e con cui combattiamo tutti i giorni per migliorare questo Paese».

Il decreto Semplificazioni, 48 articoli in meno di 100 pagine, intende andare in que-

sta direzione. Per «realizzare un'accelerazione degli investimenti e delle infrastrutture», ma anche per «introdurre misure di semplificazione procedimentale e di sostegno e diffusione dell'amministrazione digitale» e per «adottare misure di semplificazione in materia di attività imprenditoriale, di ambiente e di green economy, al fine di fronteggiare le ricadute economi-

La parola

DL

Di sta per Decreto legge: un atto normativo provvisorio emanato dal governo che ha forza di legge ma deve essere convertito dal Parlamento entro 60 giorni. Deve presentare carattere di urgenza e necessità. I riferimenti al decreto legge sono presenti nell'articolo 77 della Carta

che conseguenti all'emergenza epidemiologica da Covid-19». E se sulla semplificazione degli appalti sul modello Genova le posizioni nella maggioranza sono tutt'altro che omogenee, la digitalizzazione della Pubblica amministrazione mette tutti d'accordo grazie al pacchetto che prevede l'aumento dei servizi digitali per cittadini e imprese, la velocizzazione delle pratiche con la Pa attraverso l'identità digitale e la App dedicata «Io», la comunicazione più trasparente tra banche dati.

Ma in consiglio dei Ministri c'è anche il Programma nazionale di riforma, che serve per andare in Europa con un piano credibile di riforme e che il giorno prima del tour europeo del premier (da oggi, ndr) riceve l'ok dei ministri. Per le modifiche si vedrà più avanti. Ok anche all'assestamento di Bilancio. Ma si profila pure il terzo scostamento di bilancio dell'anno: altri 20 miliardi di euro per mettere in sicurezza le misure di contenimento pensate per combattere la crisi creata dall'epidemia. Il tempo stringe. L'autorizzazione dovrà arrivare entro la fine di luglio.

Claudia Voltattorni
© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il confronto sul post pandemia Il premier Giuseppe Conte, 55 anni, a Palazzo Chigi (con due esecutivi successivi) dal giugno del 2018

I provvedimenti

Le grandi opere

Niente bandi Così gli appalti saranno più veloci

Incentivare gli investimenti pubblici nelle infrastrutture e nei servizi e far fronte alle ricadute economiche causate dal Covid-19. Così l'articolo numero 1 del dl Semplificazioni prevede novità per accelerare l'affidamento di appalti pubblici e quindi i lavori in deroga ad alcune norme contenute nel codice degli appalti del 2016. Le nuove procedure saranno transitorie, saranno in vigore fino al 31 luglio 2021 e prevedono in particolare nuove soglie, più alte, per affidamenti diretti o comunque senza bando di lavori, servizi e forniture,



l'importante, si legge nel decreto, che venga rispettato «un criterio di rotazione degli inviti, con individuazione degli operatori in base a indagini di mercato o tramite elenchi di operatori economici». Quindi ecco che per lavori fino a 150 mila euro si può procedere all'affidamento diretto. Dai 150 ai 350 mila euro non c'è un bando ma una procedura negoziata che prevede almeno 5 operatori. Sopra i 350 mila euro e fino ad un milione gli operatori devono essere almeno 10. Per lavori oltre il milione di euro e fino a 5,2 milioni gli operatori tra cui scegliere per affidare i lavori devono essere almeno 15. Le novità si applicano inoltre su tutte le opere di «rilevanza nazionale» scelte con decreti del presidente del Consiglio su proposta del ministro delle Infrastrutture e l'aggiudicazione deve avvenire entro 6 mesi.

C. Vol.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Le responsabilità

Abuso d'ufficio, il danno erariale c'è solo con il dolo

Il dl Semplificazione rivede anche il reato dell'abuso di ufficio specificando che si configura quando il comportamento del pubblico ufficiale viola «specifiche regole di condotta espressamente previste dalla legge o da atti aventi forza di legge e dalle quali non residuino margini di discrezionalità». Una modifica che intende superare, si



legge nella relazione tecnica, «la vigente previsione che fa generico riferimento alla violazione di norme di legge o di regolamento».

Nell'articolo 15 del dl, invece si solleva il funzionario pubblico dalla responsabilità di danno erariale se l'azione non è dolosa: «La prova del dolo richiede la dimostrazione della volontà dell'evento dannoso». Quindi, «la norma chiarisce che il dolo va riferito all'evento dannoso in chiave penalistica e non in chiave civilistica». L'articolo 15 sottolinea anche che «la limitazione di responsabilità non si applica per i danni cagionati da omissione o inerzia del pubblico funzionario». Viene previsto inoltre un controllo concomitante della Corte dei Conti — a richiesta del governo — «sui principali piani, programmi e progetti relativi agli interventi di sostegno e di rilancio dell'economia nazionale». La Corte dovrà accertare le eventuali gravi irregolarità gestionali, o i rilevanti ritardi nell'erogazione di contributi e nel trasferimento di fondi».

C. Vol.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La digitalizzazione

Certificati, servizi e pagamenti attraverso un'app

Trasformazione digitale della pubblica amministrazione. Il dl Semplificazioni non poteva non prevedere norme e provvedimenti per migliorare la vita di cittadini e imprese. Quindi si va dall'identità digitale ai domini digitali sia per persone fisiche sia per professionisti, passando per app e banche dati comunicanti. L'obiettivo è



puntare «alla semplificazione e accelerazione della trasformazione digitale del Paese e, più in particolare, favorire la diffusione di servizi in rete, agevolare l'accesso agli stessi da parte di cittadini e imprese, assicurare ai cittadini l'effettivo esercizio del diritto all'uso delle tecnologie digitali». Il dominio digitale è uno dei punti fondamentali che il decreto intende rafforzare, proprio per farlo diventare «la modalità ordinaria di comunicazione tra cittadini e Pa». E la carta d'identità digitale, grazie a Spid e Cie, potrebbe via via sostituire quella cartacea e diventare l'unico strumento per accedere ai servizi. Sarà poi una App a gestire pagamenti e servizi: attraverso «Io», già usata per richiedere e ottenere il bonus vacanze, si potranno ricevere certificati, fare pagamenti, inviare autocertificazioni. La pubblica amministrazione dovrà predisporre una «piattaforma per la notificazione digitale» dei suoi atti, che «operi come strumento unico per la notifica digitale di tutti gli atti».

C. Vol.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I permessi

Autorizzazioni ambientali, procedure speciali

Procedure più veloci per la Valutazione di impatto ambientale (Via) e per le autorizzazioni da parte degli enti locali. Il dl Semplificazioni si occupa anche di questo prevedendo procedure speciali ma accelerate per le opere comprese nel Programma nazionale integrato Energia e Clima. Basti pensare che oggi per avere una Via



ci possono volere anche 10 anni. Quindi ecco interventi più rapidi per l'«incremento della sicurezza di dighe esistenti», «interventi e opere nei siti oggetto di bonifica», «contro il dissesto idrogeologico» e in

materia «di zone economiche ambientali», e procedure «nei siti di interesse nazionale». E comunque entro 30 giorni dall'entrata in vigore del decreto, il premier, sentiti i ministri dell'Ambiente e dei Trasporti, «individua con decreto gli interventi con carattere di urgenza finalizzati al potenziamento o all'adeguamento della sicurezza di infrastrutture stradali, autostradali, ferroviarie e idriche esistenti». Semplificazioni inoltre sono previste anche per «interventi su progetti o impianti alimentati da fonti di energia rinnovabile e di taluni nuovi impianti, nonché di spalma incentivati». Non solo. Il decreto prevede anche «trasferimenti statistici di energia rinnovabile dall'Italia ad altri Stati membri dell'Ue» con, «indubbio beneficio per le casse dello Stato».

C. Vol.

© RIPRODUZIONE RISERVATA